



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* e s.m.i.;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368; come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004 n. 3;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 *"Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, in relazione ai beni culturali"*;

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2008 n. 62 contenente *"Ulteriori disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, in relazione ai beni culturali"*;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, così come modificato dal D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali"*;

Visto il D.P.C.M. del 10 agosto 2009, registrato dalla Corte dei Conti in data 24 settembre 2009, reg. 6, fgl. 19, con il quale è stato attribuito alla dott. Maddalena Ragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Toscana;

Visto il provvedimento n. 163/2007 del 19.05.2007 con il quale il bene denominato "Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento di S. Maria degli Angeli", sito in Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio, distinto in Catasto al Foglio n. 161 partt. 141, 142 sub. 3, part. 255 subb. 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 7, partt. 256 e 354, confinante con Foglio n. 161 particelle 142 restanti subalterni, 287, 284 e con piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio, è stato dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;

Visto la nota n. 14369 del 11.10.2010 con la quale la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze ha trasmesso l'elenco dei beni mobili pertinenziali al bene sopra descritto (avvio procedimento in data 18.10.2010);

Visto che non sono pervenute osservazioni;

Vista l'opportunità di integrare, per quanto sopra il provvedimento citato;

D E C R E T A

il provvedimento n. 163/2007 del 19.05.2007 emesso ai sensi dell'art. 10, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii., per i motivi sopra specificati, **è integrato**, per quanto concerne i beni mobili pertinenziali, con l'elenco in allegato.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

La relazione storico artistica e l'elenco beni mobili pertinenziali fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto

Il presente decreto avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale ai sensi del D. Lgs. 2 luglio 2010 n. 104.



IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Maddalena Ragni

Firenze,

- 8 NOV 2010



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento S. Maria degli Angeli
Regione	Toscana
Provincia	Firenze
Comune	Firenze
Nome strada	Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio
Numero civico	1-2-3; 39-43-61r.

Relazione Storico-Artistica

La storia di Santa Maria degli Angeli, che inizia allo scorcio del secolo XIII, è quella di un monastero camaldolese di clausura eremitica che divenne ben presto un fulcro di attività culturali, artistiche, filosofiche, teologiche, di grande rilevanza nella città di Firenze. Nel 1293 Fra' Guittone d'Arezzo stipulava con il Priore Generale dei Camaldolesi, Frediano, un atto con il quale si impegnava a erigere a Firenze un piccolo centro eremitico con le stesse consuetudini di vita osservate a Camaldoli. L'anno successivo veniva acquistato un terreno in zona Cafaggiolo e iniziava la costruzione del piccolo romitorio, la cui dedica a S. Maria degli Angeli era già indicata nell'atto di acquisto. L'aumento del numero di coloro che vi aderirono, in particolare dopo la peste del 1348, rese necessario l'ampliamento del nucleo originario, che venne ad articolarsi in forma gotica intorno a tre chiostri. Fu quello un periodo di particolare splendore per le arti che si svilupparono all'interno del convento, anche grazie alla presenza di monaci pittori e miniatori come Lorenzo Monaco. Di questo periodo rimane testimonianza in alcuni affreschi staccati ora conservati nella cappella Ticci che sono stati attribuiti a Taddeo Gaddi (oltre che nei dipinti trecenteschi confluiti nei musei statali). L'apice fu raggiunto con l'arrivo nel monastero di Ambrogio Traversari, che vi soggiornò dal 1400: in pochi anni egli fece di S. Maria degli Angeli un centro di studi umanistici aperto a tutta l'Europa e vi chiamò a lavorare artisti come Lorenzo Ghiberti, Fra Giovanni da Fiesole detto il Beato Angelico, Filippo Brunelleschi. Al Ghiberti commissionò un'Arca in bronzo per le reliquie dei martiri Proto e Giacinto (ora al Museo del Bargello), all'Angelico la pala per il coro maggiore della chiesa con il Giudizio Finale (ora a al Museo di San Marco), al Brunelleschi il progetto della nuova chiesa del monastero da dedicarsi a Maria Regina degli Apostoli, costruzione a pianta ottagonale mai completata ma motivo di studio e di interesse per molti architetti del Rinascimento, denominata la "Rotonda". Nel 1439 si concludeva a Firenze il concilio che sanciva l'unità tra la chiesa romana e la chiesa greca, il cui fautore e sostenitore, Ambrogio Traversari, moriva pochi mesi dopo la sua conclusione. Dopo la sua morte, negli anni 1441-1443 Andrea del Castagno affrescò nel monastero due straordinarie Crocifissioni, che, distaccate, si conservano ora nel museo di Sant'Apollonia e nell'Ospedale di Santa Maria Nuova. Nel 1502 moriva nel monastero, dove aveva trascorso gli ultimi anni della sua vita trasferendovisi da Arezzo, il monaco pittore e architetto Bartolomeo della Gatta. Nel 1543 un'altra importante opera d'arte fu eseguita da Ridolfo del Ghirlandaio, che affrescò il refettorio con l'Ultima Cena, ispirata al dipinto di Andrea del Sarto (distaccata ma ancora conservata nel complesso). Nel 1583 nell'aula capitolare, dove è sepolto Lorenzo Monaco, si riuniva la prima volta l'Accademia del Disegno, sostenuta da Cosimo I. Sotto il priorato di Silvano Razzi, nel 1585, il monastero venne insignito del titolo di abbazia e si avviò un ampio intervento di ristrutturazione, cui concorsero gli architetti Bartolomeo Ammannati, e poi Matteo Nigetti e Gherardo Silvani, nonché pittori e scultori come Bernardino Poccetti, Donato Mascagni, Bernardino Monaldi, Pietro Francavilla e Giovanni Caccini, che diedero ai chiostri e alla cappella Ticci l'aspetto che ancora conservano. Nel 1675 iniziarono i lavori di trasformazione della chiesa promossi dall'abate Bartolomeo Venturi e diretti da Francesco Franchi, introducendo elementi di gusto barocco con le pitture murali di Alessandro Gherardini e le sculture in stucco di Vittorio Barbieri e Alessandro Lombardi. Nel 1808 la soppressione napoleonica destinò il monastero, ormai in decadenza, al vicino ospedale di S. Maria Nuova. Iniziarono allora la dispersione delle opere d'arte e le prime rilevanti



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

demolizioni per le necessità della nuova destinazione ospedaliera, che probabilmente coinvolsero anche gli affreschi ricordati dalle fonti di Masaccio, di Paolo Uccello, di Giorgio Vasari. Dopo la restaurazione e un breve periodo di ritorno della comunità monastica, la soppressione sabauda del 1866 aggregò nuovamente tutto il complesso, Rotonda inclusa, all'ospedale di S. Maria Nuova. In questo periodo avvenne la definitiva dispersione, in gran parte verso i musei statali, delle opere mobili ancora presenti. La Rotonda divenne allora un punto di incontro per gli artisti dell'epoca e venne affittata allo scultore Enrico Pazzi, che aveva da poco collocato il suo monumento a Dante in piazza Santa Croce. Nel 1932 venne stipulato l'atto di vendita di una parte dell'ex monastero e della Rotonda all'ANMIG per farne la sede della Casa del Mutilato e venne dato incarico all'architetto Rodolfo Sabatini di realizzare la nuova costruzione e il restauro della Rotonda brunelleschiana: il 4 novembre 1937 venne inaugurata la Casa del Mutilato con la completata Rotonda adibita a sala delle assemblee dell'Associazione Mutilati e Invalidi di Guerra. Da questi interventi di demolizione e ricostruzione emersero alcuni affreschi frammentari seicenteschi e settecenteschi, riferiti all'ambito di Bernardino Poccetti e a Pier Dandini, che furono distaccati e musealizzati negli stessi anni nella sala del Consiglio dell'ANMIG. Da qualche anno nella stessa sala è stata allestita una piccola raccolta d'arte con altri affreschi staccati provenienti dal complesso, restituiti dai depositi della Soprintendenza, tra cui una Madonna col Bambino recentemente attribuita al Beato Angelico. Dell'assetto novecentesco della Casa del Mutilato costituiscono parte integrante gli elementi di arredo fissi e mobili del complesso, rilievi, vetrate, panche, alcuni tavoli con poltrone, ecc., che riecheggiano nello stile il sobrio gusto neorinascimentale proprio degli anni Trenta del Novecento cui si ispira anche l'austera architettura del complesso: esemplare in tal senso l'assetto unitariamente progettato e ancora integralmente conservato della Sala del Consiglio al primo piano, ivi compresi i suoi arredi, e della sala cosiddetta "degli affreschi". Le vetrate della Sala del Consiglio e della Rotonda con emblemi militari e raffigurazioni allegoriche della Grande Guerra sono opera di Giovanni Toller, i tre medaglioni a bassorilievo in marmo della stessa sala sono opera di Angiolo Vannetti e quelli in facciata, anch'essi con immagini militari e simboli dei caduti e dei mutilati, sono stati realizzati dalla ditta Raggi, probabilmente su disegno dello stesso Sabatini. Nel secondo dopoguerra, a seguito della progressiva diminuzione di reduci ed invalidi, l'edificio, sovradimensionato rispetto alle reali esigenze, ha anche ospitato varie associazioni culturali attive nel territorio fiorentino; la Rotonda è stata destinata ad usi diversi e sono stati venduti alla Azienda Sanitaria fiorentina gli uffici posti nell'ala ovest del piano terra.

Si elencano di seguito i beni pertinenziali del complesso che dovranno essere conservati al suo interno in quanto testimonianza della sua storia secolare, ivi inclusa quella novecentesca, da considerarsi parte integrante dell'immobile.

Bibliografia

ANMIG Firenze, *La casa del mutilato in Firenze*, Firenze 1937; D. Savelli, *Il convento di Santa Maria degli Angeli a Firenze*, Firenze 1983; S. Frigerio (a cura di), *Ambrogio Traversari, un monaco e un monastero nell'umanesimo fiorentino*, Siena 1988; D. Savelli, *La Rotonda del Brunelleschi, storia e documenti*, Firenze 1992; *Il chiostro camaldolese di Santa Maria degli Angeli. Restauro e restituzione del ciclo di affreschi*, Quaderni dell'Ufficio Restauri della SBAS di Firenze, Firenze 1998; E. Godoli (a cura di), *Architetture del Novecento. La Toscana*, Firenze 2001; D. Savelli, *La Casa del Mutilato a Firenze e la sua raccolta d'arte*, Firenze 2008; D. Savelli, R. Nencioni, *Il Chiostro degli Angeli. Storia dell'antico monastero camaldolese di Santa Maria degli Angeli*, Firenze 2008.

Il relatore f.to Dott.ssa Brunella Teodori, Soprintendente f.to Dott.ssa Cristina Acidini



IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Maddalena Ragni

- 8 NOV 2018

Firenze,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

Elenco Beni mobili pertinentziali

Identificazione del Bene

Denominazione Rotonda del Brunelleschi e porzione dell'ex Convento S. Maria degli Angeli
Regione Toscana
Provincia Firenze
Comune Firenze
Nome strada Piazza Brunelleschi, via degli Alfani, via del Castellaccio
Numero civico 1-2-3; 39-43-61r.

	N. Scheda OA	Oggetto	Collocazione	Foto A. F. S.
1	09/00121974	Portale con iscrizione "Refectorium", sec. XX	Ex sala del refettorio	225
2	09/00121976	Dipinto raffigurante <i>L'Ultima Cena</i> , sec. XVI (1543)	Ex sala del refettorio	223
3	09/00121975	Portale con iscrizione "Calefactorium", sec. XX	Ex sala del refettorio	222
4	09/00741734	Portale, sec. XX	Corridoio interno, di fronte alla ex sala del refettorio	226
5	09/00741735	Panca sec. XX	Corridoio interno, di fronte alla ex sala del refettorio	227
6	09/00121980	Serie di otto portali con porte a un'anta e due ante, fine sec. XVI	Ai quattro angoli del chiostro, a coppie ravvicinate e a squadra tra loro	228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235
7	09/00121978	Due coppie di portali, fine sec. XVI	Lati minori del chiostro, nord - sud	237, 238
8	09/00121979	Serie di quattro porte	Lati minori del chiostro nord - sud	237, 238
9	09/00121981	Serie di tre stemmi dei monaci camaldolesi con iscrizioni sopra lo stemma "D.G.T.A.", fine sec.	Sovrastanti tre delle	da 228 a 235



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

		XVI	porte del chiostro	
10	09/00121982	Serie di stemmi del Convento S. Maria degli Angeli, con iscrizioni sopra lo stemma "D.G.T.A.", fine sec. XVI	Sovrastanti alcune porte del chiostro a ovest della chiesa	da 228 a 235
11	09/00121986	Busto raffigurante <i>S. Romualdo</i> , con iscrizione sotto il busto sull'orlo del saio "P. Francavilla in gratia D. Silvani Rac. F. 1600"	Chiostro ovest della chiesa	239
12	09/00121990	Busto raffigurante <i>La Vergine</i>	Chiostro ovest della chiesa	242
13	09/00121991	Busto raffigurante <i>Il Redentore</i>	Chiostro ovest della chiesa	244
14	09/00121985	Busto raffigurante <i>S. Benedetto</i>	Chiostro ovest della chiesa	245
15	09/00121983	Busto raffigurante <i>Il Beato Ambrogio Traversari</i>	Chiostro ovest della chiesa	246
16	09/00121984	Busto raffigurante <i>San Pier Damiani</i>	Chiostro ovest della chiesa	247
17	09/00121989	Busto raffigurante <i>San Bonifacio</i> , con iscrizione sotto il bordo del saio "Caccinus in gratiam D. Silvani R.F.A.D.", datato 1602	Chiostro ovest della chiesa	248
18	09/00741731	Busto raffigurante <i>Il Beato Michele Pini</i>	Chiostro ovest della chiesa	249
19	09/00121987	Busto raffigurante <i>Dio Padre</i>	Chiostro ovest della chiesa	250
20	09/00121988	Busto raffigurante <i>S. Jacopo</i> , con iscrizione sotto il busto "Caccini gratia Dei", datato 1602	Chiostro ovest della chiesa	251
21	09/00741736 09/00741737	Portale e porta a due ante	Chiostro ovest della chiesa, lato nord	252
22	09/00121977	Dipinto raffigurante "Decorazione a grottesche"	Chiostro ovest della chiesa, altana	253, 397
23	09/00189996	Dipinto raffigurante <i>Angeli</i> , inizi sec. XVII	Terzo	398



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

			chiostro lato nord – est, terza lunetta	
24	09/00189997	Dipinto raffigurante <i>Il Santo Padre Romualdo e Maldolo parlano dell'edificazione dell'Eremo di Camaldoli</i>	Lato nord – est, IV lunetta	423
25	09/00189998	Dipinto raffigurante <i>Due figure femminili allegoriche</i> , inizi sec. XVII	Lato sud – ovest (lungo la chiesa), I lunetta	400
26	09/00189999	Dipinto raffigurante <i>La Creazione di Eva</i> , inizi sec. XVII	Terzo chiostro lato sud – ovest (lungo la chiesa), II lunetta	402
27	09/00190001	Dipinto raffigurante <i>La Creazione di Adamo</i> , inizi sec. XVII	Terzo chiostro lato sud – ovest (lungo la chiesa), IV lunetta	403
28	09/00190002	Dipinto raffigurante <i>Due figure femminili allegoriche</i>	Terzo chiostro lato sud – ovest (lungo la chiesa), V lunetta	404
29	09/00189995	Dipinto raffigurante <i>La Fondazione dell'Eremo di Camaldoli</i>	Terzo chiostro lato nord – est, II lunetta	405
30	09/00190000	Dipinto raffigurante <i>Angeli</i>	Terzo chiostro lato sud – ovest (lungo la chiesa), III lunetta	406
31	09/00741732.1	Dipinto raffigurante <i>“L'Eremo di Camaldoli e stemma del monastero”</i>	Terzo chiostro,	407



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

			lato sud del chiostro dietro il Busto di S. Romualdo	
32	09/00741732.2	Dipinto raffigurante “la Visione di S.Romualdo che vede S.Apollinare” con scritta “un converso mostra al giovane Romualdo il Beato Apollinare in aspetto corporeo ornato delle infule ed incensante tutti gli altari della chiesa ravennate con un turibolo d’oro”	Terzo chiostro, lato sud del chiostro	408
33	09/00741732.3	Dipinto raffigurante “S.Romualdo che entra nel collegio dei San Benedettini ” con scritta “I cenobiti clessensi col patrocinio dell’ Arcivescovo ravennate associano Romualdo al proprio collegio e conversano sul sacro abito”	Terzo chiostro, lato sud del chiostro	409
34	09/00741732.4	Dipinto raffigurante “S.Romualdo che parte per la Gallia ” con scritta “Pietro Orseolo doge di Venezia che sale insieme con i beati uomini Romualdo, Guarino, Marino e Giovanni Grandenigo nella nave diretta in Gallia ”	Terzo chiostro, lato sud del chiostro	410
35	09/00741732.5	Dipinto raffigurante “L’Imperatore Ottone che riceve S.Romualdo nell’abbazia classense ” con scritta “Il Santo Padre Romualdo costretto dall’imperatore Ottone, riceve i reggenti dell’Abbazia di classe ”	Terzo chiostro, lato sud	411
36	09/00741732.6	Dipinto raffigurante “S.Romualdo che vede in sogno i suoi monaci salire in paradiso vestiti di bianco ” con scritta “Il Santo Padre Romualdo in quella parte di Appenino dove ora c’è l’Eremo vede in sogno i monaci vestiti di bianco che salgono verso il cielo in una scala”	Terzo chiostro, lato sud	412
37	09/00741732.7	Dipinto raffigurante “Angeli che reggono una corona ”	Terzo chiostro, lato sud dietro il busto del Beato Michele Pini	413
38	09/00189997.1	Bernardino Barbatelli detto il Poccetti, Dipinto raffigurante Due angeli	Terzo chiostro, lato ovest del chiostro dietro il busto di S.Bonifacio	414



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

39	09/00189994	Dipinto raffigurante "Due angeli", Inizi sec. XVII	Terzo chiostro, lato ovest del chiostro dietro il busto di S. Pier Damiani	415
40	09/00741733.1	Dipinto raffigurante "Due angeli "	Lato nord del chiostro dietro il busto di S. Ambrogio Traversari	416
41	09/00741733.2	Dipinto raffigurante "S. Romualdo che libera un fanciullo indemoniato", con scritta	Terzo chiostro lato nord	417
42	09/00741733.3	Dipinto raffigurante "L'Imperatore Enrico II che riceve S. Romualdo e gli dona l'Abbazia di S. salvatore sul monte Amiata", con scritta	Terzo chiostro lato nord	418
43	09/00741733.4	Dipinto raffigurante "S. Romualdo che riconosce il cibo avvelenato che gli viene offerto"	Terzo chiostro lato nord	419
44	09/00741733.5	Dipinto raffigurante "Il Santo Padre Romualdo che libera un monaco peccatore", con scritta	Terzo chiostro lato nord	420
45	09/00741733.6	Dipinto raffigurante "Il cavallo spaventato dal cane rosso che rappresenta il diavolo", con scritta	Terzo chiostro lato nord	421
46	09/00741733.7	Dipinto raffigurante "Due angioletti reggicortina"	Terzo chiostro lato nord	422
47	09/00122021	Pala d'altare raffigurante "Gesù resuscita il figlio della vedova di Naim", Fine sec. XVI	Altare	424
48	09/00122022	Dipinto raffigurante San Francesco d'Assisi, Fine sec. XV	Altare, a destra	425
49	09/00122023	Dipinto raffigurante San Matteo, Fine sec. XVI	Altare, a sinistra	426
50	09/00122024	Cupola raffigurante Dio Padre in gloria, Fine sec. XVI	cupola	427
51	09/00122026	Lunetta raffigurante "La castità di Giuseppe", Fine sec. XVI	lunetta, parete di fronte all'altare	428
52	09/00122025	Lunetta raffigurante "Il sacrificio di Isacco", Fine sec. XVI	lunetta, sopra la porta	429



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

			d'ingresso	
53	09/00122024.5	Lunetta raffigurante "Angeli reggenti uno scudo", Fine sec. XVI	lunetta sopra l'altare	430
54	09/00122028	Lunetta raffigurante "Due Angeli", Fine sec. XVI	Intorno alla finestra di fronte all'entrata	431
55	09/00122027	Dipinto raffigurante quattro Angeli, Fine sec. XVI	Pennacchi ai quattro angoli della cappella	432, 433, 435, 436
56	09/00122029	Dipinto raffigurante "Pietà", Sec. XIV		438
57	09/00122030	Scultura raffigurante "La Beata Paola", secc. XVI/XVII	parete della finestra	439
58	09/700122033	Scultura raffigurante "La Vergine", secc. XVI/XVII	parete della finestra	440
59	09/00122032	Scultura raffigurante "Gesù Cristo", Sec. XVI/XVI	parete della finestra	441
60	09/00122031	Scultura raffigurante "Il Beato Ambrogio", Sec. XVI/XVII	parete della finestra	442
61	09/00122019	Lapide pavimentale, Sec. XVI	pavimento, al centro	443
62	09/00122020	Altare, Fine sec. XVI		444
63	09/00122034 09/00122036	Due lapidi, Sec. XV	Sotto l'altare; una proviene dall'interno della chiesa, a destra dell'altare maggiore	445
64	09/00122018	Portale e porta, fine sec. XVI	Ingresso della Cappella	449
65	09/00741739	Inginocchiatoi (serie di 2), prima metà Sec. XX	Davanti all'altare	446
66	09/00741739	Inginocchiatoi, prima metà Sec. XX	Davanti all'altare	447



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

67		Panca, prima metà Sec. XX	Parete di fronte all'altare	448 449
68		Lapide con iscrizione "GOSES" (Gruppo Orientamento Sociale, Associazione degli anni Cinquanta)	Poggiata a terra	450
69	09/00122035	Lapide, Sec. XVI (datata 1581)	Poggiata a terra, presso l'altare	451
70	09/00122006	Lapide, Sec. XI	Proviene dal chiostro del convento	455
71	09/00122007	Lapide, Sec. XIX (datata 1828)	Proveniente dal chiostro del convento	677
72	09/00122010	Lapide, Inizio sec XIX	Proviene dal chiostro a ovest della chiesa	456
73	09/00122008	Lapide, Inizio sec XIX	Proviene dal chiostro a ovest della chiesa	457
74	09/00122009	Lapide, Inizio sec XIX	Proviene dal chiostro a ovest della chiesa	458
75	09/00122011	Lapide, Inizio sec XIX	Proviene dal chiostro a ovest della chiesa	459
76	09/00122012	Lapide, Inizio sec XIX	Proviene dal chiostro a ovest della chiesa	461
77	09/00122013	Lapide, Inizio sec XVIII	Proviene dal chiostro a ovest della chiesa	462
78	09/00122014	Lapide, Inizio sec XIX	Proviene dal chiostro a ovest della chiesa	463



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

79	09/00122015	Lapide, Inizio sec XIX	Proviene dal chiostro a ovest della chiesa	464
80	09/00122016	Lapide, Sec. XIX (datata 1836)	Proviene dal chiostro a ovest della chiesa	465
81	09/00122017	Lapide, Sec. XIX (datata 1835)	Proviene dal chiostro a ovest della chiesa	466
82	09/00122002	Lapide, Sec. XIX (datata 1861)	Proviene dal chiostro del convento	467
83	09/00122004	Lapide, Sec. XIX (datata 1847)	Proviene dal chiostro del convento	468
84	09/00122005	lapide, Sec. XIX (datato 1852)	Proviene dal chiostro del convento	469
85	09/00122003	Lapide, Sec. XVIII (datato 1729)	Secondo pilastro a sinistra, primo altare a sinistra	572
86	09/00121992	Capitelli (serie), Sec. XVII/XVII	A sostegno delle otto coppie di pilastri e colonne	573
87	09/00122000	Coppie di sculture (4) raffiguranti putti, Inizio sec. XVIII	sopra gli altari	574, 575, 576, 577
88	09/00121999	Scultura: La Giustizia e la Prudenza, Inizio sec. XVIII	Sotto la volta, sull'arcone sul lato	578, 579



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

			opposto all'altar maggiore	
89	09/00121993	Dipinto: Il sogno di S. Romualdo, Inizio sec. XVIII	Sulla volta del soffitto a tutto sesto, diviso in tre scomparti da due archivoltte	580, 581, 586
90	09/00121994	Dipinto: La Carità, Sec. XVIII (databile al 1700)	Navata	582
91	09/00121995	Dipinto: La Fede e la Speranza, Sec. XVIII (datato 1700)	Navata	583
92	09/00121996	Stemma della famiglia Montalvo, Sec. XVI	Sull'ultimo pilastro a sinistra	584
93	09/00121997	Stemma, Sec. XVI		585
94	09/00121998	Scultura: La Temperanza e la Forza, Inizio sec. XVIII	Sull'arcone del presbiterio	581
95	09/00122001	Lapide, Sec. XVIII (datata 1776)	Primo altare a destra, sul secondo pilastro a destra	587
96	09/00741998	Stemma dei Camaldoli e del monastero di S.Maria degli Angeli, 1668	Esterno, Piazza Brunelleschi, angolo presso l'entrata al chiostro della Facoltà di Lettere, in alto sopra porta	589
97	09/00742004	Otto tondi raffiguranti simboli e Armi, prima metà Sec. XX	Esterno, ai due lati di Piazza Brunelleschi	590, 591, 592, 593,



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

			i, vialetto	594, 595, 596, 597
98	09/00742005	Mostra di portale e portone, prima metà Sec. XX	Piazza Brunelleschi, lato ponente della Casa del Mutilato	598
99	09/00741999	Mostra di portale e portone, prima metà Sec. XX	Piazza Brunelleschi, lato lungo della Casa del Mutilato	599
100	09/00742000	Porta a vetri, prima metà Sec. XX	Entrata della Casa del Mutilato	600
101	09/00742006	Quattro corrimano originali, prima metà Sec. XX	Ingresso della Casa del Mutilato e scalone principale	676
102	09/00742001	Porta a vetri, con iscrizione ASS. NAZ. / MUTILATI E INVALIDI / DI GUERRA/ SEZ. DI FIRENZE, prima metà Sec. XX	Corridoio d'ingresso, a destra dell'entrata	603
103	09/00742002	Porta a vetri, con iscrizione OPERA / NAZIONALE / INVALIDI DI GUERRA / POLIAMBULATORIO, prima metà Sec. XX	Corridoio, a sinistra dell'entrata	604
104	09/00742008 09/00742009	Mostra di porta e otto porte a due ante, prima metà Sec. XX	Corridoio del pianterreno	608
105	09/00742010	Quattro porte a vetri con infisso, prima metà Sec. XX	Corridoio del pianterreno	612
106	09/00742011	Tre finestre grandi, prima metà Sec. XX	Corridoio del	614



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

			pianterreno	
107	09/00742012	Quattro infissi di finestre, prima metà Sec. XX	Pianterreno, all'interno degli uffici	615
108	09/00742003	Due panche a quattro gambe, prima metà Sec. XX	Atrio d'ingresso	605, 606
109	09/00742007	Sei panche a quattro gambe, prima metà Sec. XX	Corridoi del pianterreno	607
110	09/00742019	lampadario, prima metà Sec. XX	Pianterreno, ufficio del Presidente	620
111	09/00742037	Serie di tre inferriate, prima metà Sec. XX	Scalone di accesso al I piano	626
112	09/00742038	Due porte a vetri, prima metà Sec. XX	Pianerottolo o I piano, ai lati opposti	627, 628
113	09/00742039 (mostra) 09/00742040 (porte)	Mostra di porta e porta a due battenti, prima metà Sec. XX	Ingresso della Sala consiliare "Mario Nencioni"	629
114	09/00742041.1 09/00742041.2 09/00742041.3	Tre finestre vetrate con <i>Vittoria</i> e scene di guerra, firmato nella vetrata centrale in basso a sx. M.G. TOLLERI / A. XIV, (1936)	Sala Consiliare "Mario Nencioni", lato di fronte alla porta d'ingresso	630, 631, 632
115	09/00742042.1 09/00742042.2 09/00742042.3	Tre tondi con rilievo raffiguranti scene di guerra, prima metà Sec. XX	Sala Consiliare "Mario Nencioni", pareti	633, 634, 635
116	09/00742043 (tavolo) 09/00742044 (poltrone)	Tavolo centrale con intorno 14 poltrone, prima metà Sec. XX	Sala Consiliare "Mario Nencioni", al centro	636
117	09/00742045	Due copritermosifoni con tondo con tre gladi alternato a fucili incrociati, prima metà Sec. XX	Sala Consiliare "Mario	637



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

			Nencioni", sopra i termosifoni	
118	09/00742046 (cornice) 09/007420407 (porte)	Due porte a due ante con cornice, prima metà Sec. XX	Sala Consiliare "Mario Nencioni", alle pareti corte	638
119	09/00742048	Due panche a quattro gambe, prima metà Sec. XX	Sala Consiliare "Mario Nencioni"	639
120	09/00742071	Infissi finestra (serie di 6), prima metà Sec. XX	uffici	640
121	09/00742049	Quattro porta finestra, prima metà Sec. XX	corridoio	642
122	09/00742050	Tre finestre, prima metà Sec. XX	corridoio	643
123	09/00742051	Serie di otto panche a quattro gambe	Varie stanze e corridoi	644
124	09/00742052	Bancone, prima metà Sec. XX	Corridoio	645
125	09/00742053	Dipinto raffigurante: <i>Il Concilio di Firenze del 1439</i> , inizi del XVIII secolo, prima metà Sec. XX	Parete di fondo	649
126	09/00742054 09/00742055	Due dipinti ovali raffiguranti Prelati, sec. XVIII;	Parete sinistra	650
127	09/00742058 09/00742059	Dipinti raffiguranti San Benedetto; San Romualdo	Parete sinistra	650
128	09/00742060 09/00742061	La Fede e la Teologia	Parete sinistra	650
129	09/00742056 09/00742057	Due storie di San Romualdo	Parete sinistra	650
130	09/00742062 09/00742063	Dipinto raffigurante: <i>Madonna col Bambino</i> , Sec. XV	Parete d'ingresso, a destra entrando	654
131	09/00742069	Dipinto raffigurante: <i>Madonna col Bambino</i> , Sec. XVII	Parete d'ingresso, a destra	654



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

			entrando	
132	09/00742064	Cinque lampioncini, prima metà Sec. XX	Alle pareti	655
133	09/00742065 09/00742066	Tavolo con sei sedie a braccioli, prima metà Sec. XX	Parete di fondo	656
134	09/00742068	Lampadario, prima metà Sec. XX	Soffitto, al centro	661
135	09/00742079	Otto vetrate tonde con simboli e armi delle Legioni, Genio, Fanteria, Artiglieria, Marina, Aviazione, Cavalleria e ANMIG (1935-1937 ca.	Tamburo	668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675
136	09/00742074	Porta finestra, prima metà Sec. XX	Porta d'ingresso	662
137	09/00742075	Sette porte a due ante con cornice, prima metà Sec. XX	I piano, corridoi	663
138	09/00742076	Tre porte a vetri, prima metà Sec. XX		664
139	09/00742077	Sette infissi finestre, prima metà Sec. XX		667



IL DIRETTORE REGIONALE

dott. Maddalena Ragni

Firenze,

- 8 NOV 2010